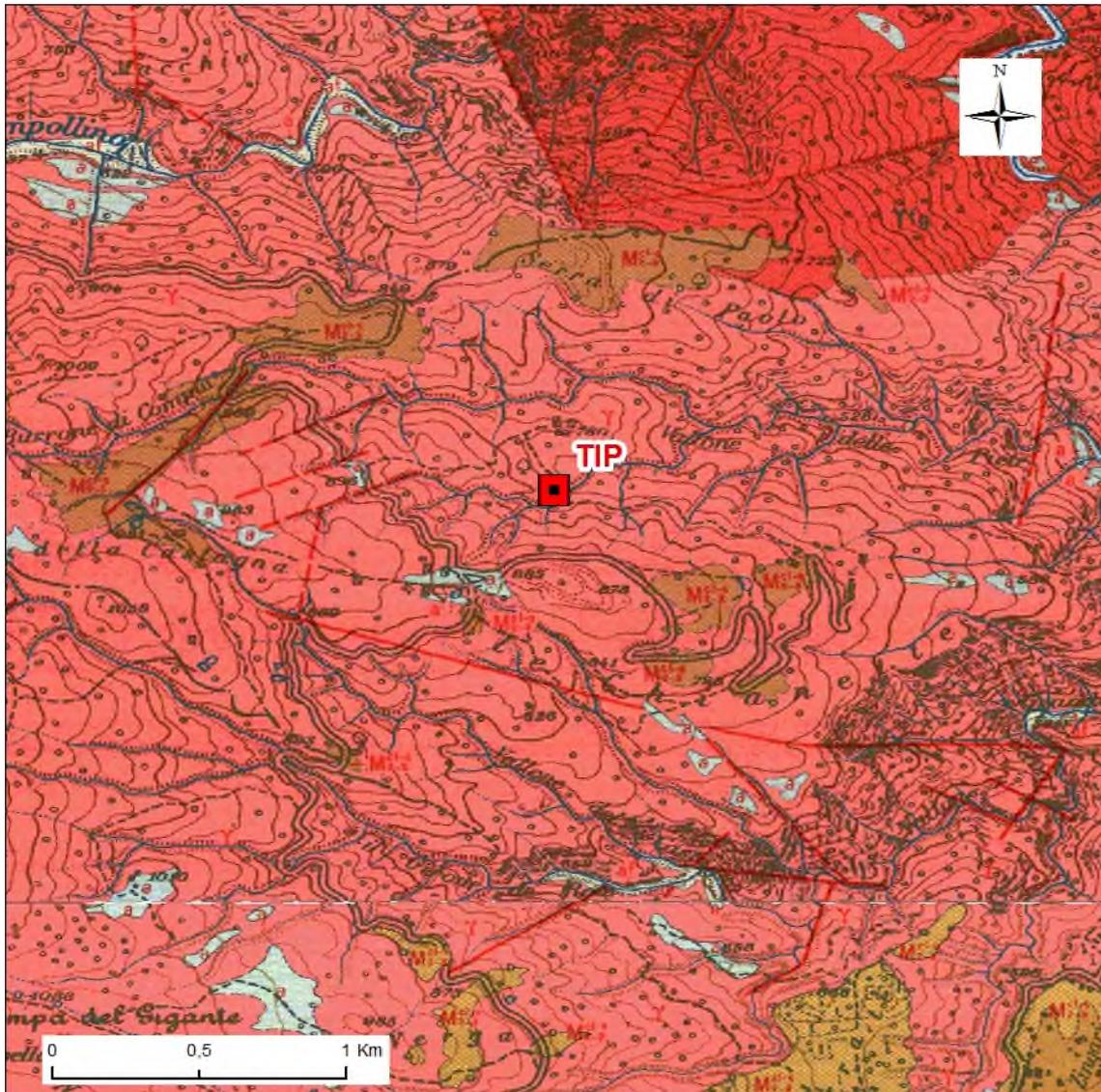


SCHEDA STAZIONE SISMICA TIP

1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio della Carta Geologica in scala 1:25.000 Casmezz con l'ubicazione della Stazione Sismica.

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84) Latitudine

Longitudine

Regione

Provincia

Comune

Quota m s.l.m.

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, Foglio 237 – S. Giovanni in Fiore
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, Foglio 237 – S. Giovanni in Fiore
Carta Geologica alla scala 1:25.000 Casmez – Foglio 237 I-SO, S. Eufemia D'Aspromonte, 1959

Inquadramento geologico

La stazione sismica ricade a sud del Colle Zimmaro lungo il Vallone delle Pietre affluente destro del Fiume Neto. Il vallone è impostato sul basamento paleozoico rappresentato da rocce di tipo acido a composizione variabile tra sienite ed il granito (Gr/ γ). Sporadicamente si osservano affioramenti al di sopra del substrato di terreni miocenici caratterizzati da conglomerati e sabbie ben cementate con ciottoli prevalentemente di rocce granitiche (sigla M^{cl-5}_{2-3} nel Foglio 1:50.000 e m_{2c} nel Foglio 1:100.000).

Modello litostratigrafico del sottosuolo

In un intorno significativo della stazione non sono disponibili sondaggi di dettaglio per cui il modello litostratigrafico del terreno può essere soltanto desunto dalla carta geologia dell'area. E' tuttavia possibile proporre un modello litostratigrafico qualitativo del sottosuolo grazie alla specificità della geologia del luogo dove l'estesa continuità del substrato paleozoico, affiorante in tutta l'area per un raggio di vari km, consente di prevedere in misura plausibile l'andamento del sottosuolo. Solitamente, al di sotto di un livello di suolo di spessore di un metro, si intercetta l'ammasso roccioso costituito da rocce a grana media e grossolana, talora porfiroide a composizione variabile tra sienite ed il granito (γ) E' vero simile la presenza all'interno della formazione di filoni e piccole intrusioni di felsite. Per lo spessore di questa formazione, è ragionevole ipotizzare che esso si spinga al meno alla profondità di 400 metri.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

Il basamento paleozoico presenta una consistenza variabile da roccia resistente all'erosione a roccia degradata e alterata, facilmente disgregabile. La formazione si presenta inoltre fratturata.